

26. Cosa significa l'Ascensione di Gesù

Catechesi n. 26 "Dall'Eucaristia alla Gloria di Gesù e Maria" Su come andare gradualmente alla Festa senza fine!

Cattedrale di Noto – Sabato 3 Giugno 2017 / 20.30-21-30

(Catechesi anche 2 livelli; i giovani e adulti davanti al l'ambone, i bambini eventualmente in sacrestia con disegni da colorare sul tema o ecc..)

Animata e curata dai

www.fratipoveri.net / www.suorepovere.net

Approvati dalla Chiesa Catt. il 30 Maggio 2014 ad ex. con Decreto Episcopale

Leggeremo e tenteremo di spiegare alcuni passi della

- **Parola di Dio (A.T., N.T.)**
- **Insegnamento della Chiesa Cattolica (dai Padri alla Contemporaneità)**
- **Dato esperienziale ...**



SOMMARIO

INTRODUZIONE:	4
1. IL "CAMMINO ASCETICO" DI ALCUNI PERSONAGGI BIBLICI E NELLA VITA DEI SANTI	5
2. COSA PUÒ SIGNIFICARE PER NOI CONCRETAMENTE L'ASCENSIONE di GESÙ?	7
2.1. ALCUNI PASSI BIBLICI ED ECCLESIALI IN COMPARAZIONE CON L'ASCENSIONE	7
2.2. VANITÀ DELLE COSE MONDANE	9
2.3. EVANGELIZZARE PER ASCENDERE (LA TROMBA DELLA PREDICAZIONE)	12
2.4. GUARDARE AL CIELO E DARSÌ DA FARE PER RAGGIUNGERLO (E PENSARE ALL'INFERNO PER EVITARLO)	14
CONCLUSIONE	16
ALLEGATI	17

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE:	4
- CANTO ATTINENTE AL TEMA	4
- LETTURA DI UN BRANO EVANGELICO ATTINENTE AL MISTERO	4
- “Detto questo fu elevato in alto sotto i loro occhi” (Cfr. At 1,8-11)	4
- BREVE MEDITAZIONE INTRODUTTIVA	4
- Perché Gesù rimase 40 giorni con i suoi prima di ascendere ? (Cfr. Fr. V.V.)	4
1. IL “CAMMINO ASCETICO” DI ALCUNI PERSONAGGI BIBLICI E DI ALCUNI SANTI	5
A.T.	5
- Enoch rapito verso Dio (<i>Gen 5,24; Sir 44,16</i>)	5
- Elia salì nel turbine verso il Cielo su un carro e dei cavalli di fuoco (Cfr. <i>2Re 2,1-18; Sir 48,4.9</i>)	5
N.T.	5
- Enoch fu trasportato via da Dio perché gli era gradito (<i>Eb 11,5</i>)	5
Med. Evo	6
- Come ascendeva san Francesco d’Assisi (Cfr. <i>F.F. 2265; 2723</i>)	6
- Come ascendeva frate Egidio (<i>F.F. 1055</i>)	6
2. COSA PUÒ SIGNIFICARE PER NOI CONCRETAMENTE L’ASCENSIONE di GESÙ ?	7
2.1. ALCUNI PASSI BIBLICI ED ECCLESIALI IN COMPARAZIONE CON L’ASCENSIONE	7
A.T.	7
- La scala di Giacobbe (<i>Gen 28,12</i>)	7
- La strada della vita è verso l’alto (<i>Pr 15,24</i>)	7
- Ascendere liberando i prigionieri (<i>Sal [67],19</i>)	7
N.T.	7
- Ascendere liberando i prigionieri (<i>Ef 4,8</i>)	7
- Come aiutare noi stessi ed altri ad essere liberati dal peccato (<i>Gv 8,31-36; Rm 6,6.22</i>)	7
Padri	7
- L’Amore che ascende o discende (S. Agostino di Ippona)	7
- La scala della Carità che ci fa raggiungere il Cielo (S. Fulgenzio di Ruspe)	7
Med. Evo	8
- Salire i gradini dell’umiltà (S. Benedetto da Norcia)	8
Modern.	8
- Accettare di essere innalzati da Dio (S. Teresa d’Avila)	8
Post.Mod.	8
- Seguire gli esempi di Gesù e Maria ci fa ascendere (Papa Pio XI)	8
- “Ogni anima che si eleva, eleva il mondo” (S. Giovanni Paolo II)	8
Dato Esper.	8
- L’esempio della stoffa che, se si eleva in un punto, eleva anche gli altri punti (Fra Picchignito)	8
- L’importanza di ‘benedire’ [‘dire bene’] delle persone, per ascendere (Fra V.V.; cfr. Papa Francesco)	8
2.2. VANITÀ DELLE COSE MONDANE	9
A.T.	9
- Troppi lavori manuali rischiano di non fare ascendere (<i>Sir 38,24-31</i>)	9
- Molte attività spirituali fanno ascendere (<i>Sir 38,34b-39,11</i>)	9
N.T.	9
- Marta e Maria (Cfr. <i>Lc 10,41-42</i>)	9
Padri	9
- Mentre S. Martino stava per morire lo volevano far mettere di fianco, ma egli chiese di lasciarlo guardare il cielo.. Anche il diavolo cercò di distoglierlo dalla meta ma non vi riuscì (Sulpicio Severo)	9
- Il desiderio è la legge di gravitazione dell’anima (S. Agostino di Ippona)	10
- Differenza tra corvi e colombe (<i>Idem</i>)	10
Med. Evo	10
- I piaceri del mondo che generano amarezza (S. Antonio di Padova)	10
- È meglio zoppiare sulla retta via che correre veloci fuori strada (S. Tommaso d’Aquino)	10
Modern.	10
- Rendersi indifferenti alle realtà create (S. Ignazio di Loyola)	10
- Il miele di Eraclea, velenoso ma simile al miele comune (S. Francesco di Sales)	10
- Pensare alla Vita Eterna e sradicare dall’animo i desideri della ricchezza (Papa Clemente XIII)	11
Post.Mod.	11
- I santi mettono il mondo e le sue massime sotto i piedi (S. Pio da Pietrelcina)	11
- Mettere le cose del mondo sotto i piedi (S. José Maria Escrivá)	11

Dato Esper.	- Storiella: <i>La bambina che strappò il cuore rosso</i> (trovare il tempo per curare le anime) [Allegato 1]	11
	- Storiella: <i>Il capitale del papà</i> (l'importanza delle cose spirituali) [Allegato 2]	11
	- Storiella: <i>La tartaruga "volante"</i> (Non essere vanitosi) [Allegato 3]	11
2.3. EVANGELIZZARE PER ASCENDERE (LA TROMBA DELLA PREDICAZIONE)		12
A.T.	- Ascendere portando lieti annunci (Cfr. <i>Is</i> 40,9; 52,7)	12
	- Ascende al suono di Tromba (Cfr. <i>Sal</i> [46],6; <i>Is</i> 58,1)	12
	- Non gridare (Cfr. <i>Is</i> 42,1.2)	12
N.T.	- Prima di Ascendere, Gesù mandò i suoi discepoli ad evangelizzare in tutto il mondo (Cfr. <i>Mc</i> 16,15-20)	12
Padri	- Chi evangelizza è come se sale su un alto monte (Eusebio di Cesarea)	12
	- "La tua lingua tace ma la tua vita grida" (S. Agostino di Ippona)	12
Med. Evo	- Chi esercita l'ufficio della predicazione appare più in alto di tutti (S. Antonio di Padova)	13
	- "La Tromba è figura della Predicazione" (<i>Idem</i>)	13
	- La Tromba di guerra è l'Evangelizzazione (<i>Idem</i>)	13
Modern.	- "Evangelizzare ci porta su" (Papa Francesco)	13
Dato Esper.	- Meditazione sul portare le persone al Banchetto Eucaristico per poter ascendere (Fr. V.V.)	13
2.4. GUARDARE AL CIELO E DARSÌ DA FARE PER RAGGIUNGERLO (E PENSARE ALL'INFERNO PER EVITARLO)		14
A.T.	- Il popolo di Dio è chiamato a convertirsi, guardando in alto (<i>Os</i> 11,7)	14
	- Alzare gli occhi per riconoscere l'onnipotenza del Creatore (<i>Is</i> 40,26)	14
N.T.	- Cercare le cose di lassù (<i>Col</i> 3,1-2)	14
	- Non stare solo a guardare il Cielo (<i>At</i> 1, 11)	14
Padri	- Sopportare le avversità pensando alla Patria Celeste (S. Giovanni di Napoli)	14
	- Il viaggiatore che si ferma a guardare i prati e dimentica la meta (S. Gregorio Magno, Papa)	14
Med. Evo	- S. Francesco d'Assisi "o saliva verso il cielo o discendeva verso il prossimo" (Fonti Francescane)	14
Modern.	- Mentre usiamo i beni di questo mondo, cerchiamo di rimanere aggrappati alla mano del Padre celeste (S. Francesco di Sales)	15
	- Guardare al Cielo e pensare a Colui che vi regna (<i>Idem</i>)	15
	- Chi naviga in mare, guarda più il cielo che la nave (<i>Idem</i>)	15
	- Paragone tra il tormento di una pulce nell'orecchio e il tormento eterno (<i>Idem</i>)	15
	- Il pensiero del fuoco dell'inferno ci spinge in alto verso il Paradiso (S. Teresa d'Avila)	15
Post.Mod.	- L'invidioso scende e il Santo ascende (S. Giovanni Maria Vianney)	15
	- Non estinguere la santissima brama del Paradiso (S. Pio da Pietrelcina)	15
	- Pensare al Cielo per non restare attaccati alla terra (<i>Idem</i>)	15
Dato Esper.	- Meditazione: Cosa significa la frase: "perché state a guardare il Cielo"? (Cfr. Fr. V.V.)	16
	- Meditazione: Dobbiamo avere sì, la testa in Cielo ma i piedi a terra	16
	- Storiella: <i>L'uomo che affondò perché la barca era bucata</i> (Guardare non solo al Cielo ma anche alla via per andarci) [Allegato 4]	16
CONCLUSIONE		16
Dato Esper.	- Storiella: <i>I due semini, uno ambizioso e l'altro no</i> (Aspirare alle cose eterne del Cielo) [Allegato 5]	16
ALLEGATI		17
Dato Esper.	- Allegato 1: <i>La della bambina che strappò il cuore rosso</i> (trovare il tempo per curare le anime)	17
	- Allegato 2: <i>Il capitale del papà</i> (l'importanza delle cose spirituali)	18
	- Allegato 3: <i>La tartaruga "volante"</i> (Non essere vanitosi)	19
	- Allegato 4: <i>L'uomo che affondò perché la barca era bucata</i> (Guardare non solo al Cielo ma anche alla via per andarci)	20
	- Allegato 5: <i>I due semini, uno ambizioso e l'altro no</i> (Aspirare alle cose eterne del Cielo)	21

INTRODUZIONE

- CANTO ATTINENTE AL TEMA

- LETTURA di UN BRANO EVANGELICO ATTINENTE AL MISTERO

GESÙ ASCENDE DAVANTI AI SUOI DISCEPOLI

- ✓ «- In quel tempo Gesù disse ai suoi apostoli -: “Mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”. Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo”» (At 1,8-11)

- BREVE MEDITAZIONE INTRODUTTIVA

PERCHÉ GESÙ RIMASE 40 GIORNI CON I SUOI PRIMA DI ASCENDERE ?

- ✓ Dopo la sua risurrezione, prima di ascendere, Gesù è rimasto 40 giorni sulla terra, sicuramente per insegnarci che non basta essere solo dei risorti a vita nuova.. ma anche, che tutti i giorni dobbiamo cercare di ascendere verso il cielo, cioè di camminare verso l'alto della Volontà di Dio. Quindi bisogna sì, guardare il cielo.. con le sue cose eterne che non passano mai, ma senza dimenticarci però, quale sia la Via o il modo per arrivarci (cfr At 1,11), che Gesù ci ha già mostrato, con le parole e con l'esempio ! Ma dov'è andato Gesù, subito dopo la sua Risurrezione ? “In Galilea” (cfr Mt 28,10); e cosa ha fatto in Galilea ? - Ha evangelizzato coi fatti e nella Verità ! - (cfr 1Gv 3,18). Perciò se dopo la nostra risurrezione spirituale vogliamo ascendere sempre di più verso l'alto dei cieli eterni dobbiamo cercare di rievangelizzare 'la Galilea di questo mondo'.

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscripto, “Sacro” Libretto di Circolazione², pp. 423-424)

1. IL “CAMMINO ASCETICO” DI ALCUNI PERSONAGGI BIBLICI E DI ALCUNI SANTI

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

ENOCH PIACQUE A DIO E FU RAPITO IN CIELO

- ✓ «Poi Enoch camminò con Dio e non fu più perché Dio l'aveva preso» (*Gen 5,24*)
- ✓ «Enoch piacque al Signore e fu rapito, esempio istruttivo per tutte le generazioni». (*Sir 44,16*)

ELIA SALÌ NEL TURBINE VERSO IL CIELO SU UN CARRO E DEI CAVALLI DI FUOCO

- ✓ «Poi, volendo Dio rapire in cielo in un turbine Elia, questi partì da Gàlgala con Eliseo. Elia disse a Eliseo: .. “Rimani qui, perché il Signore mi manda al Giordano”. Quegli rispose: “Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò”. E tutti e due si incamminarono. Cinquanta uomini, tra i figli dei profeti, li seguirono e si fermarono a distanza; loro due si fermarono sul Giordano. Elia prese il mantello, l'avvolse e percosse con esso le acque, che si divisero di qua e di là; i due passarono sull'asciutto. Mentre passavano, Elia disse a Eliseo: “Domanda che cosa io debba fare per te prima che sia rapito lontano da te”. Eliseo rispose: “Due terzi del tuo spirito diventino miei”. Quegli soggiunse: “Sei stato esigente nel domandare. Tuttavia, se mi vedrai quando sarò rapito lontano da te, ciò ti sarà concesso; in caso contrario non ti sarà concesso”. Mentre camminavano conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo. Eliseo guardava e gridava: “Padre mio, padre mio, cocchio d'Israele e suo cocchiere”. E non lo vide più. Allora afferrò le proprie vesti e le lacerò in due pezzi. Quindi raccolse il mantello, che era caduto a Elia, e tornò indietro, fermandosi sulla riva del Giordano. Prese il mantello, che era caduto a Elia, e colpì con esso le acque, dicendo: “Dove è il Signore, Dio di Elia?”. Quando ebbe percosso le acque, queste si separarono di qua e di là; così Eliseo passò dall'altra parte. Vistolo da una certa distanza, i figli dei profeti di Gerico dissero: “Lo spirito di Elia si è posato su Eliseo”. Gli andarono incontro e si prostrarono a terra davanti a lui..». (*Cfr. 2Re 2,1-18*)
- ✓ «Come ti rendesti famoso, Elia, con i prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale?.. Fosti assunto in un turbine di fuoco su un carro di cavalli di fuoco». (*Sir 48,4.9*)

NUOVO TESTAMENTO

ENOCH FU TRASPORTATO VIA DA DIO PERCHÉ GLI ERA GRADITO

- ✓ «Per fede Enoch fu trasportato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Prima infatti di essere trasportato via, ricevette la testimonianza di essere stato gradito a Dio». (*Eb 11,5*)

Insegnamenti della Chiesa Cattolica

EPOCA MEDIEVALE

COME ASCENDEVA SAN FRANCESCO

- ✓ --- **SU S. FRANCESCO D'ASSISI** (Religioso e Fondatore dell'Ordine dei Frati Minori; n. 1182 – † 1226): «Questa promessa, in senso spirituale, è diretta a coloro che obbediscono ai Comandamenti di Dio e dei loro padri spirituali. Ora il padre del nostro spirito è stato Francesco, che veramente può essere chiamato col nome di Jonadab, figlio di Recab. Jonadab, infatti, significa: “Spontaneità di Dio”, e Recab: “quadriga” o anche “Ascesa”. E **Francesco** spontaneamente ha dato in sovrabbondanza molte cose che non era obbligato a dare sulla base dei precetti della Legge di Dio. Egli, **con la quadriga dei quattro Vangeli e delle quattro Virtù cardinali, ascese instancabile di virtù in virtù**, e tanto luminosamente seguì Cristo Crocifisso, che alla sua morte apparvero nelle sue mani, nei suoi piedi e nel costato i segni delle ferite di Cristo. E perciò i figli di lui sono tanto cresciuti di numero nel mondo intero, che in essi si è avverata spiritualmente la Parola del Signore per bocca di Geremia: “La stirpe di Jonadab, figlio di Recab, avrà sempre chi sta davanti a me, per tutti i tempi”». (*Fonti Francescane* 2265)
- ✓ --- «Ingaggiò virilmente battaglia contro il mondo, la carne.. ascese attraverso i 15 gradini delle virtù.. verso Bethel, la casa del Signore» (Cfr. *F.F.* 2723)

COME ASCENDEVA FRATE EGIDIO

- ✓ --- **FONTI FRANCESCANE**: «Poco tempo dopo (della venuta del primo compagno di Francesco), lo stesso Spirito chiamò altri cinque (compagni) e il numero dei frati salì a sei. Fra loro, il terzo posto toccò al santo padre Egidio, uomo davvero pieno di Dio e degno di essere solennemente ricordato. Egli, infatti, divenne in seguito famosissimo per le sue sublimi virtù, come di lui aveva predetto il servitore del Signore, e, quantunque illetterato e semplice, si elevò ai più eccelsi vertici della Contemplazione. **Egidio per lunghi periodi di tempo si dedicava incessantemente alle Ascensioni mistiche e veniva rapito in Dio con Estasi così frequenti, che, pur essendo in mezzo agli uomini, sembrava conducesse ormai una vita più angelica che umana.** L'ho potuto costatare anch'io con i miei occhi e perciò ne faccio fede» (*F.F.* 1055)

2. COSA PUÒ SIGNIFICARE PER NOI CONCRETAMENTE L'ASCENSIONE di GESÙ?

2.1. ALCUNI PASSI BIBLICI ED ECCLESIALI IN COMPARAZIONE ALL'ASCENSIONE

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

LA SCALA DI GIACOBBE

- ✓ «[Giacobbe] Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa». (*Gen 28,12*)

LA STRADA DELLA VITA È VERSO L'ALTO

- ✓ «Per l'uomo assennato la strada della vita è verso l'alto per salvarlo dagli inferi che sono in basso». (*Pr 15,24*)

ASCENDERE LIBERANDO I PRIGIONIERI

- ✓ «Sei salito in alto conducendo prigionieri». (*Sal [67],19*)

NUOVO TESTAMENTO

ASCENDERE LIBERANDO I PRIGIONIERI

- ✓ «Ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». (*Ef 4,8*)

COME AIUTARE NOI STESSI ED ALTRI AD ESSERE LIBERATI DAL PECCATO

- ✓ «Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: **“Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”**. 33 Gli risposero: "Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?". 34 Gesù rispose: "In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; 36 se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero». (*Gv 8,31-36*)
- ✓ «Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato.. Ora.. **liberati dal peccato e fatti servi di Dio**, voi raccogliete il frutto che vi porta alla santificazione e come destino avete la vita eterna». (*Rm 6,6.22*)

Insegnamenti della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

L'AMORE CHE ASCENDE O DISCENDE

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; n. 354 – † 430): «Ogni amore o ascende o discende; dipende dal desiderio: se è buono ci innalziamo a Dio, se è cattivo precipitiamo nell'abisso». (AGOSTINO DI IPPONA, *En. In ps. 122,1*)

LA SCALA DELLA CARITÀ CI FA GIUNGERE AL CIELO

- ✓ --- **S. FULGENZIO DI RUSPE** (Vescovo; n. 467 – † 533): «Cristo ci ha dato la scala della Carità, per mezzo della quale ogni cristiano può giungere al Cielo». (FULGENZIO DI RUSPE, *Discorsi, in Uff. Lett., 26 dicembre*)

EPOCA MEDIEVALE

SALIRE I GRADINI DELL'UMILTÀ

- ✓ --- **S. BENEDETTO DA NORCIA** (Monaco e Fondatore dei Benedettini; n. 480 ca. – † 547 ca.): «Perciò, fratelli, se vogliamo toccare la cima d'una somma umiltà e giungere celermente a quell'altezza celeste a cui si sale per l'abbassamento della vita presente, bisogna con l'ascensione delle nostre

opere innalzare quella scala che apparve in sogno a Giacobbe, e per la quale egli vide gli angeli scendere e salire. Discesa e salita che non possono certamente essere intese da noi se non nel senso che con l'esaltazione si discende e con l'umiltà si sale! La scala poi che si rizza, non è se non la nostra vita terrena, che per l'umiltà del cuore venga dal Signore diretta su verso il cielo. Diciamo infatti che il corpo e l'anima nostra sono i lati di questa scala, nei quali la divina chiamata inserì diversi gradini di umiltà e di esercitazione spirituale da salire!».

(BENEDETTO DA NORCIA, *Regola*, cap. 7,5-7)

EPOCA MODERNA

ACCETTARE DI ESSERE INNALZATI DA DIO

- ✓ --- **S. TERESA D'AVILA** (Religiosa, mistica, riformatrice dell'Ordine Carmelitano e dottore della Chiesa; n. 1515 – † 1582): «Bisogna percorrere questa strada con grande libertà, abbandonandoci nelle mani di Dio. Se egli desidera innalzarci tra i principi della sua corte, accettiamo volentieri tale grazia».

(TERESA D'AVILA, *Uff. Lett.*, 15 ottobre)

EPOCA POST-MODERNA

SEGUIRE GLI ESEMPI DI GESÙ E MARIA CI FA ASCENDERE

- ✓ --- **PIO XI** (Papa dal 1922 al † 1939): «Con la contemplazione dei sacri misteri [del S. Rosario].. ci sono posti quasi sotto gli occhi i gaudi, i dolori e i trionfi di Gesù Cristo e della Sua Madre.. così che seguendo quegli esempi santissimi.. ascendiamo alla felicità della patria celeste».

(Cfr. PIO XI, Enciclica *Ingravescentibus Malis*, 29 settembre 1937)

"OGNI ANIMA CHE SI ELEVA, ELEVA IL MONDO"

- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 al † 2005): «È, questa, l'altra faccia di quella solidarietà che, a livello religioso, si sviluppa nel profondo e magnifico mistero della comunione dei santi, grazie alla quale si è potuto dire che "ogni anima che si eleva, eleva il mondo". A questa legge dell'ascesa corrisponde, purtroppo, la legge della discesa, sicché si può parlare di una comunione del peccato, per cui un'anima che si abbassa per il peccato abbassa con sé la Chiesa e, in qualche modo, il mondo intero».

(GIOVANNI PAOLO II, Esort. Apost. *Reconciliatio et paenitentia*, n. 16)

Dato Esperienziale

MEDITAZIONI

L'ESEMPIO DELLA STOFFA CHE, SE SI ELEVA IN UN PUNTO, ELEVA ANCHE GLI ALTRI PUNTI

- ✓ Fra Picchignito tirando verso l'alto col pollice e l'indice la manica del saio fece notare che con quel pezzettino di manica si tira su anche l'altro resto della stoffa. Con questo paragone, egli fece capire che così avviene anche con la persona che ascende in Cristo: eleva con sé anche altre persone.

(Cfr. FRA PICCHIGNITO, *Meditazione sul pezzettino di stoffa che alza il resto della stoffa o lo abbassa*, citato da Fra Michele, in: "L'Ascensione di Gesù" – 26° Tappa, *Catechesi V.V., Noto*, 3 giugno 2017, in: *Frati Poveri*, <https://www.youtube.com/watch?v=p7v3aeakk8s>, min. 9:42-10:39 [consultato il 10 febbraio 2024])

L'IMPORTANZA DI 'BENEDIRE' OSSIA 'DIRE BENE' DELLE PERSONE, PER ASCENDERE

- ✓ "Gesù li benedisse e si elevò verso il cielo" (cfr *Lc* 24,50-51). Quindi quando noi benediciamo cioè diciamo bene del prossimo (cfr Papa Francesco)¹ allora andiamo verso l'alto quando malediciamo, diciamo male del prossimo allora andiamo verso il basso (cfr *Ap* 12,10). (Fr. Volantino)

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, *Meditazione sull'importanza di 'benedire', ossia 'dire bene' delle persone per ascendere*, citato da Fra Michele, in: "L'Ascensione di Gesù" – 26° Tappa, *Catechesi V.V., Noto*, 3 giugno 2017, in: *Frati Poveri*, <https://www.youtube.com/watch?v=p7v3aeakk8s>, min. 42:02-44:10 [consultato il 10 febbraio 2024])

¹ "L'Espressione 'Benedire' è composta da due parole: 'bene' e 'dire'.. La benedizione è.. parlare bene dicendo la verità". (PAPA FRANCESCO, *La Misericordia è una carezza*, Rizzoli, Milano, ottobre 2015, pag. 116).

2.2. VANITÀ DELLE COSE MONDANE

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

TROPPI LAVORI MANUALI RISCHIANO DI NON FARE ASCENDERE AL SIGNORE (CFR Lc 10,41)

- ✓ «La sapienza dello scriba si deve alle sue ore di quiete; chi ha poca attività diventerà saggio. Come potrà divenir saggio chi maneggia l'aratro e si vanta di brandire un pungolo? Spinge innanzi i buoi e si occupa del loro lavoro e parla solo di vitelli? Pone la sua mente a tracciare solchi, non dorme per dare il foraggio alle giovenche. Così ogni artigiano e ogni artista che passa la notte come il giorno: .. Tutti costoro hanno fiducia nelle proprie mani; ognuno è esperto nel proprio mestiere». (Sir 38, 24-31)

MOLTE ATTIVITÀ SPIRITUALI FANNO ASCENDERE AL SIGNORE (CFR Lc 10,42)

- ✓ «Differente è il caso di chi si applica e medita la legge dell'Altissimo. Egli indaga la sapienza di tutti gli antichi, si dedica allo studio delle profezie. Conserva i detti degli uomini famosi, penetra le sottigliezze delle parabole, indaga il senso recondito dei proverbi e s'occupa degli enigmi delle parabole. Svolge il suo compito fra i grandi, è presente alle riunioni dei capi, viaggia fra genti straniere, investigando il bene e il male in mezzo agli uomini. Di buon mattino rivolge il cuore al Signore, che lo ha creato, prega davanti all'Altissimo, apre la bocca alla preghiera, implora per i suoi peccati. Se questa è la volontà del Signore grande, egli sarà ricolmato di spirito di intelligenza, come pioggia effonderà parole di sapienza, nella preghiera renderà lode al Signore. Egli dirigerà il suo consiglio e la sua scienza, mediterà sui misteri di Dio. Farà brillare la dottrina del suo insegnamento, si vanterà della legge dell'alleanza del Signore. Molti loderanno la sua intelligenza, egli non sarà mai dimenticato, non scomparirà il suo ricordo, il suo nome vivrà di generazione in generazione. I popoli parleranno della sua sapienza, l'assemblea proclamerà le sue lodi. Finché vive, lascerà un nome più noto di mille, quando muore, avrà già fatto abbastanza per sé» (Sir 38,34b-39,11)

NUOVO TESTAMENTO

MARTA E MARIA

- ✓ «Gesù le rispose: “Marta, Marta tu ti preoccupi e affanni per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno². Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà mai tolta”». (Lc 10,41-42)

Insegnamenti della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

MENTRE S. MARTINO STAVA PER MORIRE LO VOLEVANO FAR METTERE DI FIANCO, MA EGLI CHIESE DI LASCIARLO GUARDARE IL CIELO.. ANCHE IL DIAVOLO CERCÒ DI DISTOGLIERLO DALLA META MA NON VI RIUSCÌ

- ✓ --- **S. MARTINO DI TOURS** (Vescovo; n. 316 ca. –† 397): «Martino.. sentì improvvisamente che le forze del corpo lo abbandonavano. Chiamati perciò a sé i fratelli, li avvertì della morte ormai imminente.. Intanto sempre rivolto con gli occhi e con le mani al cielo, non rallentava l'intensità della sua preghiera. I sacerdoti che erano accorsi intorno a lui, lo pregavano di sollevare un poco il suo povero corpo mettendosi di fianco. Egli però rispose: Lasciate, fratelli, lasciate che io guardi il cielo, piuttosto che la terra, perché il mio spirito, che sta per salire al Signore, si trovi già sul retto cammino.

² “Ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno”. Questo passo, come faceva notare fra Giuseppe è tradotto così perché nel testo greco di riferimento effettivamente è così, ma c'è da dire anche che il *codex vaticanus* (B, 320 ca. d. C.), che è un altro riferimento in greco offre una lezione più logica dove si traduce: “*ma di poche cose c'è bisogno o una*”. Come a dire di poco c'è bisogno, un pezzo di pane, ma l'importante è che stai attenta alla Parola.

Detto questo si accorse che il diavolo gli stava vicino. Gli disse allora: Che fai qui, bestia sanguinaria? Non troverai nulla in me, sciagurato! Il seno di Abramo mi accoglie. Nel dire queste parole rese la sua anima a Dio. Martino sale felicemente verso Abramo. Martino povero e umile entra ricco in paradiso».

(SULPICIO SEVERO, *Lettere*, 3,6.9-10.11.14-17.21, in: *Liturgia delle Ore*, 11 novembre, San Martino di Tours, Ufficio delle Letture; SC 133,336-343)

IL DESIDERIO È LA LEGGE DI GRAVITAZIONE DELL'ANIMA

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; n. 354 – † 430): «Il desiderio è appunto quasi la legge di gravitazione dell'anima. Esso dunque muove l'anima al fine. Dove infatti sarà il tuo tesoro, ivi sarà anche il tuo cuore». (Cfr. AGOSTINO DI IPPONA, *De Musica*, cap. 6, 11.29)

DIFFERENZA TRA CORVI E COLOMBE

- ✓ «Chi si trova bene in questo mondo, o meglio crede di starvi bene, costui ha la voce di un corvo: gracchi.. Ma colui.. che sa di peregrinare lontano dal Signore e di non possedere ancora la beatitudine eterna, costui geme, è lo Spirito che gli insegna gemere... chi sono (dunque) i corvi? Quelli che cercano le cose loro. E chi sono le colombe? Quelli che cercano le cose di Cristo».

(AGOSTINO DI IPPONA, *Commento al Vangelo di San Giovanni*, 6,2)

EPOCA MEDIEVALE

I PIACERI DEL MONDO GENERANO AMAREZZA

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Religioso e Sacerdote n. 1195 – † 1231): «I piaceri del mondo, hanno il gusto della dolcezza ma generano amarezza sempiterna».

(ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni, domenica di settuagesima*, p. 26)

È MEGLIO ZOPPICARE SULLA GIUSTA VIA CHE CORRERE VELOCI FUORI STRADA

- ✓ --- **S. TOMMASO D'AQUINO** (Sacerdote e Dottore della Chiesa, n. 1225 + 1274): «È meglio zoppicare sulla via, che camminare a forte andatura fuori strada! Chi zoppica sulla strada, anche se avanza poco, si avvicina tuttavia al termine. Chi invece cammina fuori strada, quanto più velocemente corre, tanto più si allontana dalla meta». (Cfr. TOMMASO D'AQUINO, *Uff. Lett., sabato, IX settim. T.O.*)

EPOCA MODERNA

SUL RENDERSI INDIFFERENTI ALLE REALTÀ CREATE

- ✓ --- **S. IGNAZIO DI LOYOLA** (Sacerdote e Fondatore dei Gesuiti; 1491 – † 1556): «L'uomo è creato per lodare riverire e servire Dio, e così raggiungere la salvezza, le altre realtà di questo mondo sono create per l'uomo e per aiutarlo a conseguire il fine per cui è creato. Da questo segue che l'uomo deve servirsene tanto quanto lo aiutano per il suo fine, e deve allontanarsene tanto quanto gli sono di ostacolo. Perciò è necessario renderci indifferenti verso tutte le realtà create (in tutto quello che è lasciato alla scelta del nostro libero arbitrio e non gli è proibito) in modo che da parte nostra non desideriamo la salute piuttosto che la malattia, la ricchezza piuttosto che la povertà, l'onore piuttosto che il disonore, una vita lunga invece di una breve, e per tutto il resto desiderando e scegliendo soltanto quello che ci può condurre meglio al fine per cui siamo stati creati».

(IGNAZIO DI LOYOLA, *Esercizi Spirituali*, 23)

IL MIELE DI ERACLEA, VELENOSO MA SIMILE AL MIELE COMUNE

- ✓ --- **S. FRANCESCO DI SALES** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1567 – † 1622): «Fa attenzione.. voglio metterti in guardia perché tu non corra pericolo. Non so se tu sappia che il miele di Eraclea, molto velenoso, assomiglia incredibilmente al miele comune; e il pericolo di prendere uno per l'altro è reale, come pure quello di mischiarli». (FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, 3ª parte, cap. XVI)

PENSARE ALLA VITA ETERNA E SRADICARE DALL'ANIMO I DESIDERI DELLA RICCHEZZA

- ✓ ---**PAPA CLEMENTE XIII** (Papa dal 1758 al † 1769): «I Cristiani debbono avere il loro pensiero rivolto a quella vita, la vita eterna, non alla presente così breve; e debbono sradicare dall'animo i piaceri e il desiderio della ricchezza... ricordandosi che "il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno" (1Gv 2,17)». (CLEMENTE XIII [1758], *A quo die*, n. 11)

EPOCA POST-MODERNA

I SANTI METTONO IL MONDO E LE SUE MASSIME SOTTO I PIEDI

- ✓ ---**S. PIO DA PIETRELCINA** (Religioso e Sacerdote; n. 1887 – † 1968): «Sappi che i santi si sono sempre scherniti del mondo e dei mondani e si sono messi sotto i piedi il mondo e le sue massime». (PIO DA PIETRELCINA, T, 105)

METTERE LE COSE DEL MONDO SOTTO I PIEDI

- ✓ ---**S. JOSÉ MARÍA ESCRIVÁ** (Sacerdote e Fondatore dell'*Opus Dei*; n. 1902 – † 1975): «Tutte le cose che sono di questo mondo non sono altro che terra. Mettile in mucchio sotto i tuoi piedi e ti troverai più vicino al cielo». (JOSÉ MARÍA ESCRIVÁ, *Cammino*, 676)

Dato Esperienziale

ANEDDOTI, STORIELLE E BARZELLETTE SULL'ASCENSIONE

- **LA BAMBINA CHE STRAPPÒ IL CUORE ROSSO** (TROVARE IL TEMPO PER CURARE LE ANIME) [ALLEGATO 1]
- **IL CAPITALE DEL PAPÀ** (L'IMPORTANZA DELLE COSE SPIRITUALI) [ALLEGATO 2]
- **LA TARTARUGA VOLANTE** (A PROPOSITO DI NON ESSERE VANITOSI). [ALLEGATO 3]

2.3. EVANGELIZZARE PER ASCENDERE (LA TROMBA DELLA PREDICAZIONE)

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

ASCENDERE PORTANDO LIETI ANNUNZI

- ✓ «Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion» (*Is 40,9*)
- ✓ «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi» (*Is 52,7*)

ASCENDERE AL SUONO DI TROMBA

- ✓ «Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba» (*Sal [46],6*)
- ✓ «Come una tromba alza la voce; dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati» (*Is 58,1*)

NON GRIDARE

- ✓ «Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio.. non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce» (*Is 42,1.2*)

NUOVO TESTAMENTO

PRIMA DI ASCENDERE GESÙ MANDÒ I SUOI DISCEPOLI AD EVANGELIZZARE IN TUTTO IL MONDO

- ✓ «[Gesù] disse loro: “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno”. Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano». (*Mc 16,15-20*)

Insegnamenti della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

CHI EVANGELIZZA È COME SE SALE SU UN ALTO MONTE

- ✓ --- **EUSEBIO DI CESAREA** (Vescovo; n. 265 – † 340): «“Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme” (*Is 40, 9*) [...] Di chi è figura, infatti, colui che reca liete notizie se non della schiera degli evangelizzatori?».

(EUSEBIO DI CESAREA, *Uff. Lett.*, Il Domenica di Avvento)

“LA TUA LINGUA TACE MA LA TUA VITA GRIDA”

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e Dottore della Chiesa; n. 354 – † 430): «Tralasci di lodare Dio quando ti allontani dalla giustizia e da ciò che a Lui piace. Infatti se non ti allontani mai dalla vita onesta, la tua lingua tace, ma la tua vita grida». (AGOSTINO DI IPPONA, *Uff. Lett.*, Sabato V settimana di Pasqua)

EPOCA MEDIEVALE

CHI ESERCITA L'UFFICIO DELLA PREDICAZIONE APPARE PIÙ IN ALTO DI TUTTI

- ✓ --- **S. ANTONIO DI PADOVA** (Religioso e Sacerdote n. 1195 – † 1231): «Dice Isaia: “Sali su di un alto monte, tu che evangelizzi” (Is 40, 9) ... dice Gregorio: “Chi si dedica al celeste ufficio della predicazione... appare come situato al di sopra di tutto; e tanto più facilmente trascina i fedeli a diventare migliori, quanto più parla dall'alto con l'esempio della sua vita». (ANTONIO DI PADOVA, *Sermoni*, IV Domenica di Avvento, 1)

“LA TROMBA È FIGURA DELLA PREDICAZIONE”

- ✓ «La tromba è figura della predicazione». (IDEM, *Sermoni*, XXIII Domenica dopo Pentecoste, 1)

LA TROMBA DI GUERRA È L'EVANGELIZZAZIONE

- ✓ «Tromba di guerra è l'evangelizzazione, ad essa allude il profeta Amos: quando squilla la tromba dell'allarme della città, chi non sussulta di spavento è segno di grande durezza di cuore, quando il popolo ode la tromba della predicazione e non ne prova timore. Simili a sordi aspidi premono contro terra un orecchio e l'altro lo otturano con la coda della concupiscenza carnale, per non sentire lo squillo suadente». (IDEM, in: V. Gambrosio, *Vita di S. Antonio*)

EPOCA POST-MODERNA

“EVANGELIZZARE CI PORTA SU”

- ✓ --- **PAPA FRANCESCO**, (Papa dal 2013 ...): «Evangelizzare, annunciare Gesù, ci dà gioia; invece, l'egoismo ci dà amarezza, tristezza, ci porta giù; evangelizzare ci porta su».

(FRANCESCO, *Udienza Generale*, 22 maggio 2013)

DATO ESPERIENZIALE

MEDITAZIONI

- ✓ Gesù prima di ascendere, evangelizzò anche i discepoli di Emmaus e li portò al Banchetto Eucaristico, così anche noi, dopo la risurrezione spirituale (con la Confessione – cfr. *Ef* 2,5; *Tt* 3,5b) dobbiamo evangelizzare, se dopo anche noi in cielo vogliamo salire...

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, *Meditazione sul portare le persone al Banchetto Eucaristico per ascendere*, citato da Fra Michele, in: “*L'Ascensione di Gesù*” – 26° Tappa, *Catechesi V.V.*, Noto, 3 giugno 2017, in: *Frati Poveri*, <https://www.youtube.com/watch?v=p7v3aeakk8s>, min. 44:10-44:10 [consultato il 9 Aprile 2024]; Cfr. IDEM, pro manuscripto, “*Sacro Libretto di Circolazione*”, pp. 414, 423-424)

2.4. GUARDARE AL CIELO E ANCHE DARSÌ DA FARE PER RAGGIUNGERLO (E PENSARE ALL'INFERNO PER EVITARLO)

Parola di Dio

ANTICO TESTAMENTO

IL POPOLO DI DIO È CHIAMATO A CONVERTIRSI GUARDANDO IN ALTO

- ✓ «Il mio popolo è duro a convertirsi: chiamato a guardare in alto nessuno sa sollevare lo sguardo». (Osea 11,7)

ALZARE GLI OCCHI PER RICONOSCERE L'ONNIPOTENZA DEL CREATORE

- ✓ «Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato quegli astri? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e li chiama tutti per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuno». (Isaia 40,26)

NUOVO TESTAMENTO

CERCARE LE COSE DI LASSÙ

- ✓ «Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.». (Col 3,1-2)

NON STARE SOLO A GUARDARE IL CIELO

- ✓ «“Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo”» (At 1,11)

Insegnamenti della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

SOPPORTARE LE AVVERSITÀ PENSANDO ALLA PATRIA CELESTE

- ✓ --- **S. GIOVANNI DI NAPOLI** (Vescovo † 432): «Se l'uomo interiore è illuminato non vacilla non smarrisce la sua strada, non si perde di coraggio. Chi scorge da lontano la sua patria, sopporta ogni contrarietà, non si rattrista nelle avversità del tempo presente, riprende invece coraggio nel Signore, è umile di cuore, resiste alla prova e, nella sua umiltà, porta pazienza». (GIOVANNI DI NAPOLI, *Uff. Lett.*, Giovedì 3ª settim. T.O.)

IL VIAGGIATORE CHE SI FERMA A GUARDARE I PRATI E DIMENTICA LA META

- ✓ --- **S. GREGORIO MAGNO** (Dottore della Chiesa e Papa dal 590 al † 604): «I nostri desideri s'infiammino dei beni superni. In tal modo amare sarà già un camminare... se qualcuno desidera raggiungere la meta stabilita, nessuna asperità del cammino varrà a trattenerlo. Nessuna prosperità ci seduca con le sue lusinghe, perché è sciocco quel viaggiatore che durante il suo percorso si ferma a guardare i bei prati e dimentica di andare da dove aveva intenzione di andare». (GREGORIO MAGNO, *Uff. Lett.*, IV domenica di Pasqua)

EPOCA MEDIEVALE

S. FRANCESCO D'ASSISI "O SALIVA VERSO IL CIELO O DISCENDEVA VERSO IL PROSSIMO"

- ✓ --- **SU S. FRANCESCO D'ASSISI** (Religioso e Fondatore dell'Ordine dei Frati Minori; n. 1182 – † 1226): «San Francesco non si disimpegnava mai nel praticare il bene. Anzi come gli spiriti angelici sulla scala di Giacobbe o saliva verso il cielo o discendeva verso il prossimo». (*Fonti Francescane* 1222)

EPOCA MODERNA

MENTRE USIAMO I BENI DI QUESTO MONDO, CERCHIAMO DI RIMANERE AGGRAPPATI ALLA MANO DEL PADRE CELESTE

- ✓ --- **S. FRANCESCO DI SALES** (Vescovo e Dottore della Chiesa; 1567 – † 1622): «Fa come i bambini che con una mano si aggrappano a quella del papà e con l'altra raccolgono le fragole e le more lungo le siepi; anche tu fai lo stesso: mentre con una mano raccogli e ti servi dei beni di questo mondo, con l'altra tinti aggrappata al Padre celeste, volgendoti ogni tanto verso di Lui, per vedere se le tue occupazioni e i tuoi affari sono di suo gradimento. Fa attenzione a non lasciare la sua mano e la sua protezione, pensando così di raccogliere e accumulare di più. Se il Padre celeste ti lascia non farai più nemmeno un passo, ma finirai subito a terra». (FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, 3ª parte, cap. X)

GUARDARE AL CIELO E PENSARE A COLUI CHE VI REGNA

- ✓ «I nostri giorni scorrono, la morte è alle porte. "La tromba, dice S. Gregorio di Nazianzo, suona la ritirata; ciascuno si prepari perché il giudizio è vicino". La madre di S. Sinfioriano al figlio che veniva condotto al martirio, gridava: "Figlio, figlio mio, ricordati della vita eterna; guarda il Cielo e pensa a Colui che vi regna; ben presto avrà fine la breve corsa di questa vita"».
(FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, 4ª parte, cap. XVIII).

CHI NAVIGA IN MARE GUARDA PIÙ IL CIELO CHE LA NAVE

- ✓ «Coloro che navigano in mare.. per raggiungere il porto previsto, guardano più il cielo che la nave».
(FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, 3ª parte, cap. X)

PARAGONE TRA IL TORMENTO DI UNA PULCE NELL'ORECCHIO E IL TORMENTO ETERNO

- ✓ «Se una pulce in un orecchio o l'alterazione di una febbriattola, rendono una breve notte così lunga e tormentosa, pensa a quanto deve essere spaventosa la notte dell'eternità con tanti tormenti!». (FRANCESCO DI SALES, *Filotea*, 1ª parte, cap. XV)

IL PENSIERO DEL FUOCO DELL'INFERNO CI SPINGE IN ALTO VERSO IL PARADISO

- ✓ --- **S. TERESA D'AVILA** (Religiosa, mistica, riformatrice dell'Ordine Carmelitano e dottore della Chiesa; n. 1515 – † 1582): «Se non è il premio del Paradiso che mi attrae, lascia Signore che sia il fuoco dell'inferno che mi spinga». (Cfr. TERESA D'AVILA, *work in progress*)

EPOCA POST-MODERNA

L'INVIDIOSO SCENDE E IL SANTO ASCENDE

- ✓ --- **S. GIOVANNI MARIA VIANNEY** (Sacerdote; 1786 - † 1859): «L'invidioso vuole sempre salire, il santo vuole sempre scendere [in superbia]. Così l'invidioso scende sempre e il santo sale sempre [nella grazia]».
(GIOVANNI MARIA VIANNEY, *La sua Pazienza ci aspetta – 100 parole del S. Curato d'Ars sulla misericordia*)

NON ESTINGUERE LA SANTISSIMA BRAMA DEL PARADISO

- ✓ --- **S. PIO DA PIETRELCINA** (Religioso e Sacerdote; n. 1887 – † 1968): «Procurate di non estinguere in voi la santissima brama del Paradiso». (PIO DA PIETRELCINA, *Calendario Voce di Padre Pio*, 9 febbraio 2008)

PENSARE AL CIELO PER NON RESTARE ATTACCATI ALLA TERRA

- ✓ «Chi si riattacca alla terra, ad essa resta attaccato.. pensiamo al cielo!». (PIO DA PIETRELCINA, CE 64)

Dato Esperienziale

MEDITAZIONI

COSA SIGNIFICA LA FRASE: “PERCHÉ STATE A GUARDARE IL CIELO”? ...

- ✓ Tra l'atro, potrebbe anche significare che se dopo la risurrezione spirituale vogliamo ascendere sempre di più verso l'alto dei cieli eterni, piuttosto che guardare solo verso l'alto delle cose arcane che non passano mai, dobbiamo soprattutto cercare di raggiungerle per mezzo di un “acuto sguardo orizzontale” verso il prossimo bisognoso, specialmente verso coloro che cercano solo Dio (cfr *Gal 6,10*), aiutandogli coi fatti e nella Verità (cfr *1Gv 3,18*) a capire e mettere in pratica la Volontà di Dio.

(Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, pro manuscritto, “*Sacro*” *Libretto di Circolazione del Cristiano*, 2003, pp. 39, 423-424)

DOBBIAMO AVERE SÌ, LA TESTA IN CIELO MA I PIEDI A TERRA

- ✓ Noi dobbiamo avere sì, la testa in cielo, ma i piedi a terra, così vinceremo ciò che pensiamo, compreso ciò su cui abbiamo camminato. (Cfr. FRA VOLANTINO VERDE, *Meditazione sull'importanza di avere sì la testa in Cielo ma i piedi a terra*, citato da Fra Michele, in: “*L'Ascensione di Gesù*” – 26° Tappa, *Catechesi V.V.*, Noto, 3 giugno 2017, in: *Frati Poveri*, <https://www.youtube.com/watch?v=p7v3aeakk8s>, min. 41:34-42:01 [consultato il 5 giugno 2024]).

ANEDDOTI, STORIELLE E BARZELLETTTE

L'UOMO CHE AFFONDÒ PERCHÉ AVEVA LA BARCA BUCATA [ALLEGATO 4]

CONCLUSIONE

ANEDDOTI, STORIELLE E BARZELLETTTE

LA STORIELLA DEI DUE SEMINI, UNO AMBIZIOSO E L'ALTRO NO [ALLEGATO 5]

La bambina che strappò il cuore rosso.

“Mamma, guarda!” Esclamò Marta, la bambina di sette anni.

“Già, già!” mormorò nervosamente la donna mentre guidava e pensava alle tante cose che l’attendevano a casa. Poi seguirono la cena, la televisione, il bagnetto, varie telefonate e arrivò anche l’ora di andare a dormire.

“Forza Marta, è ora di andare a letto!”. E lei si avviò di corsa su per le scale. Stanca morta, la mamma le diede un bacio, recitò le preghiere con lei e le aggiustò le coperte.

“Mamma, ho dimenticato di darti una cosa!”.

“Me la darai domattina” rispose la mamma, ma lei scosse la testa.

“Ma poi domattina non avrai tempo!” esclamò Marta.

“Lo troverò, non preoccuparti” disse la mamma, un po’ sulla difensiva. Buona notte! Aggiunse e chiuse la porta con decisione.

Però non riusciva a togliersi dalla mente gli occhini delusi di Marta.

Tornò nella stanza della bambina, cercando di non fare rumore. Riuscì a vedere che stringeva in una mano dei pezzetti di carta. Si avvicinò e piano piano aprì la manina di Marta. La bambina aveva stracciato in mille pezzi un grande cuore rosso con una poesia scritta da lei che si intitolava *Perché voglio bene alla mia mamma*. Facendo molta attenzione recuperò tutti i pezzetti e cercò di ricostruire il foglio.

Una volta ricostruito il puzzle riuscì a leggere quello che aveva scritto Marta:

“Perché voglio bene alla mia mamma. Anche se lavori tanto e hai mille cose da fare trovi sempre un po’ di tempo per giocare. Ti voglio bene mamma perché sono la parte più importante del giorno per te”.

Quelle parole le volarono dritto al cuore. Dieci minuti più tardi tornò nella camera della bambina portando un vassoio con due tazze di cioccolata e due fette di torta. Accarezzò teneramente il volto paffuto di Marta. *“Cos’è successo?”* chiese la bambina, confusa da quella visita notturna.

“E’ per tè, perché tu sei la parte più importante della mia giornata!”.

La bambina sorrise, bevve metà della cioccolata e si riaddormentò.

A proposito di avere il tempo
per le cose materiali e non per le anime:

Il capitale del papà

Un papà aveva passato la cera sulla carrozzeria dell'auto e ora la strofinava accuratamente per renderla splendette. Il figlio undicenne lo aiutava, passando lo straccio sui paraurti.

"Vedi, ragazzo mio", diceva il padre, "l'auto è un capitale della famiglia: dobbiamo dedicargli cure, attenzioni e tempo".

"Certo papà".

"Ecco, bravo!".

Un momento di silenzio.

"Allora, io non sono un capitale della famiglia" mormorò piano il figlio.

"Perché?".

"Tu non hai mai tempo per me".

A proposito di non essere vanitosi:

La tartaruga "volante"

C'era una volta una tartaruga che era stanca di vivere nel solito posto e desiderava viaggiare. Dai racconti che aveva udito, i paesi stranieri le apparivano belli e allegri, e la attiravano molto. La testuggine decise quindi di mettersi in viaggio per il mondo e comunicò il suo progetto a due anatre sue amiche. Queste le dissero: "Possiamo aiutarti, se vuoi ti condurremo in volo fino...fino in America. Sapessi quanti popoli e quanti stati potrai osservare durante il viaggio. La tartaruga accettò di buon grado la proposta. Decisa la cosa, le papere si misero a cercare un' attrezzatura adatta a trasportare per aria la viaggiatrice. Tutta la sofisticata attrezzatura si ridusse ad un bastone: *"Aggrappati.. Stringi bene il bastone con i denti e sta attenta a non lasciare la presa!"* le raccomandarono le amiche. Poi ciascuna di loro afferrò il bastone per un'estremità: La testuggine venne così sollevata. La gente si stupiva nel vederla andare in quel modo per il cielo e sghignazzando cominciò a gridare: *"Miracolo! Correte a vedere la regina delle tartaruga che vola tra le nuvole..". "Si è proprio così. La regina sono proprio io!"* esclamò la tartaruga, ma avrebbe fatto meglio a non dir nulla per non perdere quell'unico sostegno. **La tartaruga volle parlare per vanità e aprendo la bocca cadde a terra e si schiantò tra quelli che la stavano a guardare...**

*A proposito di guardare non solo al Cielo
ma anche alla via per andare in Cielo*

La preghiera al Signore e a San Gennaro, più tre navi...

Un giorno c'era un uomo su una barca al mare. La barca aveva un buco e l'uomo stava affondando con tutta la barca! Allora l'uomo – con accento napoletano - cominciò a pregare: "Signù, san Ginnà, aiutatime! Signù San Ginnù vi prego che sto affondando!, uhè!!". Allora passò una nave, e il comandante della nave avvistò l'uomo in pericolo, fermò la nave e gli disse: "Buon uomo! Avete bisogno? Su salite sulla nave e mettetevi in salvo!". Ma l'uomo rispose: "Uhè, io sono uomo di fede! Non c'è bisogno ci sono il Signore e San Gennaro che mi aiutano! Uhè!". E così di nuovo passò una seconda nave, e il comandante della nave avvistò l'uomo in pericolo, fermò la nave e gli disse: "Buon uomo! Avete bisogno? Su salite sulla nave e mettetevi in salvo!". Ma l'uomo rispose: "Uhè, io sono uomo di fede! Non c'è bisogno ci sono il Signore e San Gennaro che mi aiutano! Uhè!". Poi passò una terza nave, e il comandante della nave avvistò l'uomo in pericolo, fermò la nave e gli disse: "Buon uomo! Avete bisogno? Su salite sulla nave e mettetevi in salvo!". Ma l'uomo rispose: "Uhè, io sono uomo di fede! Non c'è bisogno!, ci sono il Signore e San Gennaro che mi aiutano! Uhè!".

Allora l'uomo continuò a pregare: "Signù, san Ginnà, aiutatime! Signù San Ginnù vi prego che sto affondando!, uhè!!".

Ma la barca affondò e l'uomo morì. Allora si presentò dinnanzi al porta del Paradiso, dove c'erano il Signore e San Gennaro che lo aspettavano! E l'uomo disse: "Signù, San Ginnà, uhè, ma com siete combinati! Va gi pregato na vita e mi avete fatto affondare! Uhè|!". E il Signore e San Gennaro gli risposero: "Ma come sei combinato tu! Ti abbiamo mandato tre navi e non le hai riconosciute!!!".

Come dice una massima ispirata da una frase di Sant'Ignazio di Loyola: **"Prega come se tutto dipendesse da Dio. Ma agisci come se tutto dipendesse da te!"**.³

³ La frase di Sant'Ignazio di Loyola invece è: "Agisci come se tutto dipendesse da te, sapendo poi che in realtà tutto dipende da Dio". (cfr Pedro de Ribadeneira, *Vita di S. Ignazio di Loyola*, Milano 1998).

I due semini, l'uno ambizioso e l'altro no, ma venne beccato ...

C'erano due semini, uno ambizioso e l'altro no! Quello ambizioso disse: "Ora quando mi farò prendere dal padrone e seminare sotto terra, e così dopo posso crescere glorioso per divenire un bellissimo albero! I miei rami arriveranno fino ai confini della terra, sarò altissimo e verde, e così grande che tanti uccellini possono venire a ripararsi alla mia ombra, e così buono che tante persone possono sfamarsi dei miei frutti!". L'altro semino invece disse: "NO, no! Questa ambizione io non c'è l'ho! Se mi faccio mettere sotto terra finisce che marcisco! Poi magari cresco e qualche animale mi calpesta o mi mangia! No, non se ne parla nemmeno! So io cosa devo fare: ora me ne starò quieto qui da parte!". Ora accadde che passò del tempo, e per quelle zone passò una gallina che vide il semino che non era ambizioso rimasto visibile sulla superficie della terra. Allora la gallina diede al semino privo di ambizione un colpo di becco e se lo mangiò. Il semino ambizioso di gloria invece crebbe forte e possente e una moltitudine di uccellini si andò a riparare alla sua ombra e una moltitudine di persone si sfamava dei suoi frutti!

Morale TEOLOGICA: Bisogna cercare la Gloria che viene da Dio per la salvezza del maggior numero di anime possibile, anche poiché Gesù dice: «**Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti**». (Mc 10,43-44)... E così dice **S. Bernardo Abate:** «**Nutriamo dunque liberamente la brama della Gloria, ne abbiamo ogni diritto**». (Uff. Let. 1 novembre).